

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: PISTOIA SOCCORSO COORDINAMENTO PROVINCIALE MISERICORDIE

CODICE REGIONALE: RT2C00145

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	PRONTI PARTENZA VIA VALDINIEVOLE OVEST
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	MEONI STEFANO (28/09/1978)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	52
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Pistoia Soccorso nasce nel 1993 come Coordinamento della provincia di Pistoia di tutte le associazioni di Misericordia. La funzione del coordinamento è quella di dare aiuto e supporto a tutte le associazioni che ne fanno parte, nel normale svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Ad oggi Pistoia Soccorso rappresenta 29 Associazioni di Misericordia presenti nella provincia di Pistoia, coprendo in modo capillare le tre aree omogenee per territorio in cui la provincia idealmente è divisa: la Piana Pistoiese, la Valdinievole e la Montagna.

Tutte le associazioni di Misericordia ma in particolare le associazioni più piccole e dislocate in zone della provincia territorialmente decentrate (come quelle montane) che comunque rappresentano un importante presidio per i cittadini che abitano quelle zone, trovano un importante punto di riferimento nel Coordinamento Provinciale che mette loro a disposizione la propria organizzazione e la propria struttura operativa ed amministrativa.

Le Misericordie storicamente svolgono attività rivolte alla popolazione incentrate principalmente all'assistenza sociale e sanitaria ed all'aiuto ed il sostegno delle persone indigenti e bisognose. In particolare il target dei destinatari dell'attività delle misericordie sono persone anziane, malati e disabili.

Negli ultimi due decenni la maggiore richiesta dei servizi assistenziali che proviene dalla popolazione provinciale è incentrata in modo preponderante sul trasporto sociale e sanitario oltre che sull'assistenza domiciliare alla persona.

Le misericordie della provincia si sono organizzate per rispondere a questa richiesta dotandosi di mezzi e volontari preparati e formati.

La richiesta in questo settore dell'assistenza nasce e cresce costantemente a causa del lento ma inesorabile cambiamento della nostra società, a cui non si sottrae la nostra provincia, che vede un invecchiamento della popolazione progressivo con un aumento di anno in anno delle famiglie monoparentali.

I dati statistici rilevabili dall'ISTAT in relazione all'età della popolazione dei comuni di Pescia e Uzzano dove sono ubicate le due sedi interessate da questo progetto, evidenziano un aumento della popolazione over 65 dal 2015 al 2017 di 226 unità con una crescita media per anno di 75 unità. Gli over 65 nel 2015 rappresentano il 24,51% della popolazione complessiva che è di 51.059 persone. L'indice di vecchiaia che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, è stato mediamente nei due comuni interessati, nel 2017, di 177 anziani ogni 100 giovani.

Comune di Pescia

Anno	65+ anni	% over 65	Totale R.	Età media	Indice di vecchiaia
2015	4.781	24,22	19.740	45,5	208,40
2016	4.793	24,40	19.644	45,8	210,90
2017	4.831	24,74	19.531	46	215,80

Comune di Uzzano

Anno	65+ anni	% over 65	Totale R.	Età media	Indice di vecchiaia
2015	3.820	66,78	5.720	42,8	130,60
2016	3.857	66,85	5.770	43	134,40
2017	3.836	66,68	5.753	43,3	139,60

Dati del territorio oggetto del progetto.

Anno	65+ anni	% over 65	Totale R.	Età media	Indice di vecchiaia
2015	8.601	33,78	25.460	44,15	169,50
2016	8.650	34,04	25.414	44,40	172,65
2017	8.667	34,28	25.284	44,65	177,70

(Dati rilevati dal sito dell'ISTAT)

I trasporti socio sanitari ordinari che sono quelli effettuati per dimissioni ospedaliere o necessari per la frequenza di particolari terapie e visite mediche specialistiche richieste dai medici oltre ai trasporti di urgenza/emergenza, sono svolti nella provincia dalle Associazioni di Volontariato del territorio che si occupano di questo settore e che stanno principalmente sotto le sigle di Croce Rossa, Pubblica Assistenza e Misericordia.

Normalmente queste associazioni sono attivate su richiesta dell'ASL territoriale attraverso la Centrale Operativa del 118.

Il numero complessivo di questi trasporti svolti in provincia di Pistoia dall'insieme di tutte le associazioni che svolgono questo servizio, per il triennio 2015-2017 è stato di 405.733, mentre i rifiuti di missione registrati dalla Centrale Operativa per gli stessi anni sono stati 16.229, circa il 4 % ed in media circa 5.400 all'anno.

Questi rifiuti sono diminuiti rispetto al triennio precedente (2013-2015) circa dell'1% grazie anche al contributo che i giovani del servizio civile regionale hanno dato nell'anno passato in questo settore.

Nello specifico il numero complessivo dei trasporti svolti dalle Misericordie di Pescia e Uzzano nel triennio 2015-2017 è stato di 21.142, mentre i rifiuti missione sono stati 1.361 nel triennio (Dati forniti dall'U.O. Centrale Operativa 118 dell'AUSL 3 di Pistoia)

Il motivo alla base di questo numero, comunque alto in valore assoluto, di rifiuti di missione per l'attività principale delle associazioni di Volontariato come le Misericordie, è da ricercare oltre che nell'elevato numero delle richieste, soprattutto nella concomitanza oraria delle diverse richieste di trasporto che vengono avanzate.

Difatti i servizi di trasporto socio-sanitario che per la maggior parte vengono richiesti per visite specialistiche, cicli di cura o riabilitativi, riguardano frequentemente la stessa fascia oraria della mattina o del primo pomeriggio.

Le associazioni anche se hanno a disposizione mezzi per soddisfare tutte le richieste, a volte non hanno a disposizione squadre di volontari che possono essere attivate simultaneamente e si trovano quindi a dover rifiutare la richiesta.

Anche la richiesta di Trasporto Sociale che proviene direttamente dalla cittadinanza senza passare dalla Centrale 118 dell'Asl territoriale è in forte crescita ed è prevedibile, per i dati sulla popolazione già riportati, che lo sarà sempre di più nei prossimi anni. Inoltre è prevedibile nel prossimo futuro l'amplificarsi della tendenza già in atto dall'inizio del 2012, di uno spostamento delle richieste di servizio di trasporto socio sanitario dall'attività convenzionata (con l'ASL territoriale) a quella privata, come effetto dei budget imposti sul servizio con l'applicazione della Legge Regionale 70/2010 in materia di trasporto socio sanitario.

Le Aziende Sanitarie Locali difatti, nel tentativo di rispondere efficacemente all'indirizzo legislativo regionale, cercano di limitare al massimo, per quanto possibile, la concessione dei trasporti socio sanitari gratuiti, concedendoli quando strettamente necessario. Questo porta il cittadino che ha difficoltà (specie se anziano) a provvedere in autonomia allo spostamento e a rivolgersi privatamente alle associazioni che erogano questo servizio.

Si individuano come destinatari finali dei servizi di trasporto erogati attraverso la realizzazione del progetto, i cittadini dei comuni di Pescia e Uzzano che sono complessivamente circa 25.284 unità. Di questa popolazione i destinatari prioritari dei servizi erogati dal progetto sono gli anziani over 65 che sono circa 8.667 persone, i malati e i soggetti diversamente abili o con svantaggio. Si devono intendere invece beneficiari del progetto tutte quelle associazioni ed enti che collaborando con l'ente gestore, potranno riuscire ad assolvere con più efficacia al loro impegno nel settore del trasporto sociale e sanitario.

2.2 Obiettivi del progetto:

La finalità del progetto è quella di rendere più efficace il servizio di trasporto sociale e sanitario sul territorio provinciale ed in particolare quello svolto dalle Misericordie della Provincia.

Per ovviare il problema dell'elevato numero di rifiuti di missione sui trasporti richiesti dalla Centrale 118 dell'ASL e dai privati cittadini, Pistoia Soccorso intende mettere a disposizione del territorio provinciale una struttura che possa supportare le misericordie socie ed in particolare le più piccole. Queste hanno sede nelle zone più disagiate e lontane dal centro e dagli ospedali di riferimento ed hanno più difficoltà a soddisfare le richieste di trasporto che gli vengono indirizzate. Il progetto proposto in continuità con i progetti del servizio civile regionale dell'Ente, realizzati negli anni 2017 e 2018: "C'è del trasporto per te a Pistoia", "C'è del trasporto per te in Montagna Pistoiese e nella piana", "C'è del trasporto per te in Valdinievole centro" e "C'è del trasporto per te in Valdinievole ovest", che attualmente sono in corso nella seconda edizione, intende mantenere e rafforzare la rete creata per soddisfare efficacemente le richieste in crescita di trasporto socio sanitario provenienti dal territorio.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- Ricepire in tempo reale l'impossibilità a svolgere i servizi di trasporto socio sanitario richiesti dall'utenza (convenzionata o privata) delle misericordie che fanno parte del Coordinamento.
- Avere a disposizione squadre di volontari sia la mattina che il pomeriggio nelle sedi di progetto interessate, per sopperire alle richieste di trasporto che non possono essere soddisfatte dagli operatori dalle stesse sedi di progetto, oppure dalle altre associazioni del territorio facenti parte del Coordinamento Provinciale delle Misericordie.
- Svolgere i servizi di trasporto richiesti in tempo utile ed efficacemente.
- Mantenere basso il numero dei rifiuti di missione per i trasporti socio sanitari delle misericordie pistoiesi, associate al coordinamento provinciale Pistoia Soccorso, cercando di abbassare di un ulteriore 2% il numero dei rifiuti di missione complessivi, nei 12 mesi di attività prevista dal progetto.

Il Progetto contando sull'apporto dei volontari richiesti, opportunamente formati ed affiancati da personale esperto e preparato già in forza presso le associazioni, permetterà di sopperire alle richieste di servizi di trasporto che non sarebbero state evase dalle associazioni che le hanno ricevute. I volontari del Servizio Civile Regionale assegnati che opereranno nell'ambito del progetto, saranno nel corso dello stesso adeguatamente formati al compito richiesto.

Le sedi di progetto interessate metteranno a disposizione, grazie al contributo dei volontari assegnati, almeno

una squadra in più al mattino ed una in più il pomeriggio in ogni sede di progetto. Una volta formati i volontari del Servizio Civile Regionale affiancheranno i volontari dell'ente nei servizi di trasporto ed in quelli ad essi collegati (redazione del programma giornaliero, ricezione delle richieste ecc...).

Le squadre interverranno sui servizi di trasporto richiesti per le proprie sedi di progetto ma anche per i servizi richiesti dalle altre misericordie associate al Coordinamento Provinciale che si trovano in difficoltà ad evadere tutte le richieste. Il team dei volontari del servizio civile assegnati alle sedi di progetto, potrà essere messo a disposizione anche per i servizi di trasporto richiesti ad altre associazioni ed enti della provincia non facenti parte del Coordinamento Pistoia Soccorso, sempre che lo richiedano e solo per quei trasporti che altrimenti sarebbero stati rifiutati. Il progetto così com'è stato ideato prevede in ogni caso l'attivazione del servizio da parte di associazioni, cooperative sociali o comunque enti che operano nel settore socio-sanitario recettori della richiesta, mai direttamente dal destinatario finale, che deve mantenere il proprio rapporto con i singoli referenti territoriali a cui si rivolge abitualmente.

Questo tipo di organizzazione oltre a migliorare l'efficacia del servizio di trasporto socio sanitario per gli utenti finali, permetterà alle associazioni locali (Misericordie o altre associazioni ed enti) che ricevono la richiesta dei cittadini direttamente (evenienza sempre più frequente con la recente applicazione della L.R. 70/2010) o che la ricevono attraverso rapporti di convenzione con enti (ASL, Comuni, ecc...) di mantenere il legame ed il rapporto di fiducia con il proprio territorio ed i propri utenti, sebbene il servizio di trasporto nei casi in cui si sarebbe dovuto rifiutare, sia svolto operativamente dalle sedi locali di progetto del Coordinamento Provinciale delle Misericordie che è l'ente gestore del progetto stesso.

Nell'ottica della reciproca collaborazione tra le associazioni socie di Pistoia Soccorso e tra esse ed il Coordinamento, i mezzi che i volontari adopereranno per espletare i servizi richiesti potranno essere indifferentemente di Pistoia Soccorso oppure delle associazioni socie, a seconda della disponibilità e della peculiarità del servizio richiesto (auto attrezzata per trasporto disabili, ambulanza per trasporti ordinari, pulmini, ecc...).

Con il contributo dei volontari del SCR congiuntamente all'impegno di volontari e collaboratori dell'ente verrà organizzata in ogni sede di progetto una reperibilità giornaliera per le ore diurne della mattina e del pomeriggio, con almeno una squadra di volontari in aggiunta a quella/e che già ci sono, sempre reperibile e pronta a partire in caso di attivazione. L'attivazione per lo svolgimento di servizi di trasporto socio sanitari potrà essere richiesta alla sede stessa o provenire dalle altre sedi di progetto del SCR dell'ente.

La rete sviluppata dal progetto sarà ancora maggiore e più efficace se a questo progetto potranno essere collegati, perché approvati dalla Regione, gli altri progetti del SCR omologhi che l'ente ha sviluppato per le altre zone della provincia di Pistoia.

I progetti proposti sono in tutto cinque:

PRONTI PARTENZA VIA... PISTOIA
PRONTI PARTENZA VIA... MONTAGNA
PRONTI PARTENZA VIA... PIANA PISTOIESE
PRONTI PARTENZA VIA... VALDINIEVOLE CENTRO
PRONTI PARTENZA VIA... VALDINIEVOLE OVEST

Rispetto ai progetti realizzati ed in corso di realizzazione dall'Ente nello stesso settore, nel biennio 2017-2018, è stato aggiunto un progetto andando a migliorare la copertura territoriale realizzata in precedenza.

Infine per sfruttare al massimo il beneficio per la collettività ottenuto grazie alla realizzazione del progetto, le squadre di volontari a disposizione dei servizi di trasporto in aggiunta a quelle già presenti nelle sedi di progetto, potranno dare sostegno anche alle richieste che resterebbero inevase delle altre associazioni del territorio che si occupano della stessa tipologia di servizi, nel caso queste vogliano usufruire di tale possibilità

Presso le sedi locali di progetto sarà dedicato un terminale ed una postazione centralino attiva tutti i giorni dal lunedì al sabato compresi, per ricevere le richieste di trasporto socio sanitario e coordinare i servizi da svolgere sul territorio.

I servizi di trasporto saranno effettuati da volontari ordinari e collaboratori della sede locale di progetto e/o dell'ente, assieme ai volontari di Servizio Civile Regionale assegnati. I mezzi di trasporto utilizzati saranno quelli in dotazione all'ente gestore del progetto e riportati al punto 20) della scheda progetto e in caso di necessità, a seconda della disponibilità e della peculiarità dei servizi richiesti, quelli in dotazione alle altre sedi di progetto dell'ente. In caso di trasporto di persone disabili oppure domiciliate in zone più disagiate territorialmente potranno essere utilizzati veicoli con particolari caratteristiche e/o allestimenti. Tra le richieste di trasporto pervenute alle sedi locali di progetto sarà data priorità a quelle i cui destinatari finali sono anziani over 65, persone diversamente abili o comunque soggetti in condizioni di svantaggio permanente o temporaneo, cercando comunque di soddisfare tutte le richieste avanzate.

Si prevede nel periodo di attivazione del progetto di incrementare in media di almeno 6 servizi al giorno dal lunedì al sabato per ogni sede di progetto, rispetto allo storico dei servizi svolti da ogni sede, senza l'aiuto dei giovani del servizio civile regionale.

Tutte le richieste di servizi di trasporto saranno registrate in entrata suddividendole per ente richiedente,

destinazione, utente e motivo del trasporto. Inoltre saranno registrate tutte le missioni di servizio evase riportando chilometraggi, tempi, tipo di automezzo utilizzato e risorse umane impegnate. Il monitoraggio appena descritto sarà redatto su tabulati digitalizzati e fruibili per qualsiasi tipo di statistica.

Le attività che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno le seguenti:

- 1) Formazione dei volontari per lo svolgimento in sicurezza di servizi di trasporto sociale, di trasporto sanitario anche in regime di emergenza, per la corretta gestione e relazione del/con il paziente assistito.
- 2) Promozione del servizio prestato nell'ambito del progetto di Servizio Civile Regionale da parte dell'ente gestore, rivolta a tutte le Misericordie della provincia di Pistoia, a tutte le associazioni che si occupano di servizi di trasporto socio sanitario e a tutti gli enti (come le cooperative sociali) che comunque per loro missione istituzionale sono recettori delle richieste provenienti dalla cittadinanza in questo settore.
- 3) Raccolta della domanda e registrazione su appositi tabulati informatizzati di tutti i dati relativi al servizio di trasporto socio sanitario richiesto: associazione richiedente, destinazione, destinatario finale del servizio, motivo del trasporto, data e ora del servizio richiesto, età e condizioni di salute dell'utente, particolari accorgimenti da adottare durante il trasporto.
- 4) Realizzazione di un programma dei trasporti socio sanitari da effettuare in base alle richieste pervenute.
- 5) Programmazione dei turni settimanali dei volontari e dei mezzi impegnati all'evasione delle richieste di cui al precedente punto;
- 6) Erogazione di tutti i servizi di trasporto socio sanitario per come richiesti e/o programmati ai punti precedenti;
- 7) Registrazione dei servizi evasi indicando chilometraggi, tempi, tipo di automezzo utilizzato, risorse umane impegnate, e quelli eventualmente rifiutati (specificandone la motivazione);
- 8) Monitoraggio sulle richieste e sui servizi svolti nell'ambito del progetto, con redazione bimestrale delle statistiche relative ed invio delle stesse agli enti che collaborano all'iniziativa.

L'attività di formazione dei volontari del servizio civile, generale e specifica che è basilare per tutto quello che gli stessi dovranno fare nei dodici mesi di servizio, sarà concentrata e conclusa nei primi due mesi. La promozione del servizio realizzato avverrà per tutta la durata del progetto a cadenza bimestrale. L'attività di accoglienza delle richieste dell'utenza potrà essere svolta fin dall'inizio affiancando ai volontari del SCR operatori esperti. Le fasi operative di programmazione, svolgimento e registrazione dei servizi di trasporto sarà intrapresa dai volontari del SCR gradualmente rispetto alla complessità del compito, a partire dal secondo mese di servizio. La redazione delle statistiche e le relazioni di monitoraggio avverranno bimestralmente a partire dal secondo mese.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

50

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

L'ente gestore del progetto individuerà in ogni sede di progetto un responsabile con esperienza pluriennale di almeno 5 anni nel coordinamento di servizi di trasporto socio sanitario che sarà in stretta collaborazione con il Responsabile di progetto ed il Coordinatore di progetti. La sua funzione sarà quella di coordinare le attività progettuali, in particolare per quanto riguarda il collegamento e la collaborazione con le altre associazioni che faranno riferimento al servizio messo a disposizione sul territorio.

Il coordinatore collaborerà affinché gli obiettivi posti dal progetto vengano raggiunti ed eventualmente a riformulare soluzioni più efficaci in corso d'opera accordandosi con l'Operatore di Progetto (OP) della sede.

La figura dell'OP, sarà quella di riferimento per i giovani impegnati nel servizio civile, sia nella gestione ordinaria delle attività che nell'affrontare le eventuali criticità che si potranno presentare a livello operativo e/o relazionale, tra i giovani stessi e tra loro e gli altri operatori dell'ente, volontari e non.

Oltre alle figure di OP individuate, saranno messe a disposizione in ogni sede locale di progetto almeno 30 persone (volontari e/o operatori dell'ente) qualificate come soccorritori che saranno coinvolte nel progetto: 15 con esperienza di almeno due anni nei servizi di trasporto socio sanitari e qualificate come soccorritore di 1° livello e 15 con esperienza di almeno tre anni nei servizi di trasporto socio sanitari e qualificate come soccorritore di 2° livello. Queste figure supporteranno i volontari assegnati nel normale svolgimento del loro servizio, affiancandoli finché sarà necessario, in tutte le attività previste dal progetto in cui saranno impegnati. Il rapporto tra i giovani del SCR assegnati alla sede e gli operatori /volontari coinvolti nel progetto, sarà sempre superiore a 4 operatori/volontari ordinari della sede di progetto per ogni giovane del SCR.

In sintesi per ogni sede locale di progetto saranno messe a disposizione del progetto almeno le seguenti figure:

n° 1 Coordinatore dei servizi di trasporto volontario/collaboratore (almeno 5 anni di esperienza nel settore e qualificato come soccorritore di 2° livello)

n° 1 Operatore di Progetto del SCR

n° 15 volontari/operatori con esperienza nel servizio di trasporto socio sanitario di almeno due anni, qualificati come soccorritori di 1° livello

n° 15 volontari/operatori con esperienza nel servizio di trasporto socio sanitario di almeno tre anni, qualificati come soccorritori di 2° livello, equivalenti a soccorritori di livello avanzato.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani del Servizio Civile Regionale, diretti dai loro OP e affiancati dai volontari ordinari e/o collaboratori delle sedi di progetto, svolgeranno tutte le attività previste ed esposte al punto 2.2 Obiettivi del progetto, esclusa l'azione 5) che riguarda anche la pianificazione dei turni di operatori e volontari della sede locale. I volontari del SCR non saranno comunque mai lasciati soli nello svolgimento delle loro mansioni fino a che l' OP non valuterà che abbiano conseguito piena autonomia, padronanza e sicurezza nello svolgimento delle stesse.

Nello specifico le attività che i volontari del SCR svolgeranno saranno le seguenti:

- Formazione generale e specifica in particolare per lo svolgimento in sicurezza di servizi di trasporto sociale, di trasporto sanitario ed eventualmente anche in regime di emergenza,
- Promozione ed informazione del servizio svolto dalle sedi di progetto del Coordinamento Provinciale delle Misericordie sul territorio e a tutte le associazioni di Misericordia e non della provincia che si occupano di servizi di trasporto socio sanitari.
 - Accoglienza e ricezione della domanda di servizi di trasporto socio sanitario da privati e associazioni.
 - Realizzazione di un programma di servizio in base alle richieste pervenute.
 - Svolgimento dei i servizi di trasporto socio sanitario.
 - Svolgimento di servizi di reperibilità sull'emergenza in affiancamento ad almeno 2 volontari e/o operatori dell'ente qualificati come soccorritori di livello avanzato (2° livello). Questa attività potrà essere svolta dai giovani in SCR solo quando la formazione prevista e necessaria sarà stata completamente effettuata e saranno stati superati tutti gli esami previsti. Il volontario potrà comunque rifiutarsi di svolgere questa tipologia di servizi se non si sentirà pronto o per qualsiasi altro motivo.
- Monitoraggio del servizio svolto e redazione di statistiche bimestrali da condividere con gli enti che collaborano al progetto.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

In ragione del servizio svolto si richiede:

Disponibilità alla flessibilità oraria

Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto

Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi

Rispetto delle regole interne dell'Associazione attuatrice

Obbligo di indossare divisa istituzionale che sarà fornita insieme alla scarpe antinfortunistiche e

tesserino di riconoscimento

Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione previste nel progetto

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e

sensibilizzazione provinciali e regionali.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Pescia	Pescia	Piazza Mazzini, 53	5

MISERICORDIA DI UZZANO	Uzzano	via Provinciale Lucchese, 281	5

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: CORI MIGLIANO NOME: GIOVANNI
DATA DI NASCITA: 03/01/1985 CF: CRMGNN85A03C351V
EMAIL: _____ TELEFONO: 3346991665

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: MAZZEI NOME: ELISA
DATA DI NASCITA: 06/10/1980 CF: MZZLSE80R46E715S
EMAIL: _____ TELEFONO: 3299865732

SEDE: MISERICORDIA DI UZZANO

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 13/05/2014

COGNOME: BRUNETTI NOME: EMILIANO
DATA DI NASCITA: 26/10/1993 CF: BRNMLN93R26G491J
EMAIL: _____ TELEFONO: 3409065790

SEDE: Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Pescia

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: La promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà tramite le seguenti attività informatiche:
pubblicazione delle notizie inerenti il bando volontari ed i servizi attivati dal progetto, sul sito istituzionale dell'ente, delle sedi locali di progetto e sulle pagine Facebook di riferimento.

Spot radiotelevisivi: SI

Incontri sul territorio: La promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà tramite le seguenti attività cartacee:
redazione di volantini e brochure con le notizie inerenti il bando volontari ed i servizi attivati dal progetto, diffusione del materiale prodotto nei luoghi di maggiormente frequentati dai giovani sul territorio; redazione di articoli e comunicati da inviare ai quotidiani locali.

Altra attività: SI

La promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà tramite le seguenti attività di spot:
comunicati su emittenti radio e/o TV locali con le notizie inerenti il bando volontari ed i servizi attivati dal progetto.

SI

Realizzazione di almeno 2 incontri di presentazione del progetto prima della chiusura delle iscrizioni alle selezioni dei volontari. Gli incontri opportunamente pubblicizzati saranno pubblici ed aperti alla cittadinanza e saranno svolti nel territorio interessato dal progetto.

SI

Come evidenziato ai punti precedenti le attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale avverranno con tutte le modalità descritte: informatica, cartacea, spot e incontri affinché al momento di uscita del bando regionale rivolto ai giovani, quelli del territorio interessato siano a conoscenza del progetto dell'ente.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il monitoraggio interno per il rilevamento dei risultati ottenuti in funzione degli obiettivi previsti dal progetto, verrà effettuato con statistiche redatte bimestralmente sui seguenti parametri:

- numero di richieste di trasporto socio sanitario ricevute giornalmente e per quale fascia oraria
- richiedente se privato, associazione o altro soggetto
- destinazioni richieste ed età dei trasportati
- motivo del trasporto
- mezzi utilizzati per i trasporti richiesti
- numero dei volontari impegnati per ogni servizio
- numero delle richieste evase/inevase
- numero di volontari del SCR intervenuti a qualsiasi titolo su servizi di urgenza/emergenza

Le statistiche sui dati sopra indicati saranno redatte da ogni sede di progetto ed inviate a tutti i soggetti intervengono nel progetto come richiedenti di servizi di trasporto. Questa modalità di diffusione dei risultati permetterà ai soggetti che collaborano con l'ente gestore di programmare meglio la propria attività, cercando di rafforzare in futuro la presenza di propri volontari nei momenti più critici e di maggior richiesta di servizio.

I volontari del SCR assegnati compileranno inoltre mensilmente dei questionari di autovalutazione sui risultati ottenuti in funzione agli obiettivi del progetto e sulle previsioni per il mese successivo. Successivamente alla compilazione di questi questionari sempre con cadenza mensile avverrà un incontro tra volontari del SCR e gli OP incaricati, al fine di ottenere un feedback sulle attività svolte e mettere in atto gli eventuali correttivi necessari. Di questi incontri sarà redatto il verbale.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alla formazione, motivazione, crescita personale e di competenze dei volontari in SCR, sarà invece effettuato attraverso la somministrazione di questionari anonimi di gradimento e di autovalutazione.

I questionari saranno somministrati in tre fasi: iniziale (inizio del Servizio Civile) che terrà conto soprattutto delle aspettative dei giovani, al termine della formazione generale e specifica prevista per la fine del secondo mese di servizio, che valuterà la congruità ed il gradimento del percorso formativo ed alla fine del percorso come bilancio finale dell'esperienza di Servizio Civile Regionale, di utilità soprattutto per l'ente nella riprogrammazione dei progetti di Servizio Civile.

I giovani in SCR avranno almeno 2 incontri mensili in ogni sede locale di progetto con gli OP, il Coordinatore dei servizi ed eventuali volontari esperti e/o operatori alle dipendenze della sede, se necessario, per coordinare al meglio lo svolgimento delle attività ed affrontare le criticità che si incontreranno durante il percorso.

Un incontro analogo sarà inoltre effettuato bimestralmente tra tutte le sedi di progetto alla presenza del Responsabile del progetto e del Coordinatore di progetti dell'ente. Di tutti gli incontri sarà redatto verbale.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi in relazione alla formazione, motivazione, crescita personale e di competenze dei volontari in SCR, sarà invece effettuato attraverso la somministrazione di questionari anonimi di gradimento e di autovalutazione che verranno poi esaminati da tutte le figure di riferimento del SCR dell'ente a conclusione del periodo di formazione.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

NESSUNO

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Sede della Misericordia di Pescia

- 2 ambulanze per trasporti sanitari
- 2 autovetture per trasporti sociali
- 3 autoveicolo per trasporto disabili
- 1 postazione ufficio completa (pc, stampante, fax, telefono, ADSL)
- 5 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne
- 2 divise complete e giubbotto per ogni volontario;
- 2 paia di scarpe antinfortunistiche per ogni volontario;
- 1 telefono cellulare di servizio per ogni volontario.

Sede della Misericordia di Uzzano

- 3 ambulanze per trasporti sanitari
- 2 autovetture per trasporti sociali
- 5 autoveicoli per trasporto disabili
- 1 postazione ufficio completa (pc, stampante, fax, telefono, ADSL)
- 5 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne
- 2 divise complete e giubbotto per ogni volontario;
- 2 paia di scarpe antinfortunistiche per ogni volontario;
- 1 telefono cellulare di servizio per ogni volontario.

Tutte le risorse tecniche e strumentali indicate sono conformi alle disposizioni previste in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dal D.lgs. n° 81 del 9 aprile 2008.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 15000

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Saranno assegnati a tutti i volontari in servizio per tutto il periodo di servizio civile svolto, n. 25 buoni pasto mensili del valore di 5 € per un totale di € 125 mensili per 12 mesi. I buoni pasto saranno spendibili a piacimento dai volontari stessi negli esercizi accreditati. Il totale dei buoni pasto assegnati ai 10 volontari del progetto nell'arco dei dodici mesi, sarà di € 15.000

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Al termine del periodo di servizio civile i volontari che avranno completato la formazione specifica prevista nel progetto ed indicata ai successivi punti del formulario, avranno conseguito le seguenti certificazioni riconosciute da enti terzi accreditati, utili ai fini del proprio curriculum vitae:

- Corso di Formazione Generale e Specifica per lavoratori in attività a Rischio Alto (16 ore - Codice Ateco 86.90.42 - Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca) ai sensi dal D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 – Docente qualificata al compito Ing. Nucleare Manuela Torrigiani.

Sarà inoltre rilasciato dall'ente, su richiesta del volontario e per gli usi consentiti dalla legge, una attestazione del Servizio Civile Regionale svolto e del periodo di riferimento.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	addetto all'assistenza di base	servizi socio-sanitari

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La formazione generale dei giovani si svolgerà presso la sede della Misericordia di Montale in via Martin Luther King n.c. 13 a Montale (PT).

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà svolta direttamente dall'ente Pistoia Soccorso sotto la diretta supervisione del Responsabile del Servizio Civile Regionale e sarà unificata nella stessa sede sopraindicata e negli stessi orari per tutti i volontari di tutti i progetti di Servizio Civile Regionale presentati dall'ente Pistoia Soccorso.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei giovani avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate: lezioni frontali, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni tecnico – pratiche.

La parte teorica sarà svolta attraverso lezioni frontali in aula con l'ausilio di sussidi audiovisivi, informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione. La parte pratica verrà sviluppata attraverso l'applicazione di dinamiche non formali come le simulazioni, il brainstorming, le esercitazioni anche di gruppo, il role playing, sempre alla presenza e con il supporto del docente formatore.

Al termine della formazione è previsto un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari ed i risultati ottenuti saranno registrati nel fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore presente e l'indicazione dell'argomento trattato.

Si prevede inoltre di far partecipare tutti i volontari alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, coprendo le spese di trasferta che i giovani dovranno sostenere.

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile regionale, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le istituzioni costituisce elemento fondante. I contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile e dell'obiezione di coscienza.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati:

- La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato;
- Obiezione di coscienza: storia, valori etici e normativa di riferimento;
- Servizio civile: storia, valori etici, normativa nazionale e regionale;
- Il servizio civile come elemento di crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile;
- Principi e dimensioni pratiche della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali;
- Volontariato: storia, attività e prospettive;
- Volontariato: le leggi di riferimento;
- Il movimento delle Misericordie e il coordinamento provinciale delle Misericordie di Pistoia: storia, missione ed organizzazione;
- Gli sviluppi demografici degli ultimi anni in Italia e nel nostro territorio: la composizione demografica nell'ultimo decennio, l'invecchiamento dal basso e dall'alto;
- L'assistenza sociale alle fasce deboli della popolazione.

La formazione generale sarà complessivamente di 42 ore di lezione.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La formazione specifica dei giovani si svolgerà presso la sede della Misericordia di Montale in via Martin Luther King n.c. 13 a Montale (PT).

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata con formatori dell'ente e professionisti esterni.

La formazione verrà effettuata in forma unificata per tutti i volontari del progetto. L'unica eccezione potrà essere fatta per il modulo, CORSO DI PRIMO SOCCORSO LIVELLO BASE (di 20 ore) che potrà essere svolto anche in ciascuna delle sedi progetto.

La formazione specifica avverrà sotto il coordinamento del Responsabile del Progetto in collaborazione con il Responsabile del Servizio Civile Regionale e del Coordinatore di progetti.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni ed alle attivazioni esperienziali.

Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di apprendimento, nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati a giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Tutti i corsi ed i moduli formativi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.
I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

6.4 Contenuti della formazione:

Sez. A) Corso per la formazione sulla sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 per il RISCHIO ALTO (totale 16 ore) – Docente Ing. Nucleare Manuela Torrigiani
Il docente è abilitato al rilascio della certificazione prevista, per le conoscenze acquisite.

Formazione Generale (4 ore)

- concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione Specifica (12 ore)

- Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI
- Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,
- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi, Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri rischi.

Sez. B) LA RELAZIONE CON L'ANZIANO ASPETTI PSICOLOGICI (ore 8)

Aspetti relazionali tra volontari e utenti anziani dei servizi di assistenza, da un punto di vista operativo e psicologico.

Articolazione in moduli:

Mod. 1. (ore 2) Conoscenza dell'utente "anziano";

- aspetti affettivi, cognitivi e comportamentali dell'invecchiamento nel contesto storico-sociale contemporaneo;

- l'unicità di ogni anziano;

Mod. 2. (ore 2) La relazione con l'anziano:

- comunicazione ed empatia, calore, capacità di ascolto, coerenza, disponibilità e non intrusività, stimolo all'autonomia;

- il linguaggio verbale e il non verbale, tecniche comunicative particolari;

Mod. 3 (ore 2) I bisogni e le risorse delle persone anziane;

Mod. 4 (ore 2) Il fenomeno del Burnout:

- insorgenza, meccanismi di controllo, prevenzione.

SEZ. C) CORSO DI PRIMO SOCCORSO LIVELLO BASE (ore 20)

Mod.1 conoscenza attivazione sistemi emergenza;

Mod.2 approccio corretto col cittadino infermo o infortunato;

Mod.3 valutazione stato del paziente e supporto vitale di base;

Mod.4 tecniche di barellaggio;

Mod.5 procedure amministrative;

Mod.6 emergenze mediche e traumatiche.

SEZ. E) GUIDA SICURA (teoria) (ore 8)

- Requisiti per la guida dei veicoli (art. 115 C.D.S.)
- Limitazioni della guida (art. 117 C.D.S.)
- Limiti di velocità (art. 141-142 C.D.S.)
- Circolazione dei veicoli adibiti a servizi di emergenza (art. 177 C.D.S.)
- Circolazione in autostrada (art. 176 C.D.S.)
- Uso delle cinture (art. 172 C.D.S.)
- Uso dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione dei veicoli (art. 153 C.D.S.)
- Uso dei dispositivi di segnalazione acustica (art. 156 C.D.S.)
- Comportamento in caso di incidente ed omissione di soccorso (art. 189 C.D.S.)
- Le tecniche di base relative alla guida in emergenza
- Le nozioni fondamentali di autoprotezione e sicurezza
- La cognizione della sicurezza sul posto di lavoro ai sensi del DLgs 81/08
- Guida sotto scorta
- Posizionamento del mezzo di soccorso all'arrivo sull'incidente
- Impostazione di guida
- Schivata d'emergenza
- Frenata sul bagnato

La durata complessiva dei moduli di formazione specifica previsti è di 52 ore.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) MARCO MICHELOTTI (16/02/1968)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 29/10/2014

7.2 Ulteriore formazione

Il responsabile del Servizio Civile Regionale dell'Ente, che ha svolto il 6 Aprile 2017 a Siena anche il corso di aggiornamento della Regione Toscana per operatori del Servizio Civile Nazionale, si rende disponibile a frequentare gli aggiornamenti formativi che la Regione Toscana metterà a disposizione.

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO